



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [Dioesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioesiCivTar](https://twitter.com/DioesiCivTar)

L'agenda
4 NOVEMBRE
Scuola di formazione teologico-pastorale, corso di Storia della salvezza con padre Massimo Carlini.
9 NOVEMBRE
Ritiro spirituale del clero, alle 9.30 presso le Suore della Carità.
12 NOVEMBRE
Giornata di ritiro spirituale per le religiose.

giornata missionaria. Tanti fedeli in Cattedrale alla Messa per l'ordinazione dei tre nuovi diaconi

«Lo sguardo verso Gesù per avvicinare l'uomo»



Il vescovo Marrucci e i tre diaconi durante la celebrazione.

Pier Luigi Capuani, Valeriano Romanelli e Carlo Campetella invitati dal vescovo «a essere autentici evangelizzatori e pellegrini»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«**F**issare lo sguardo su Gesù è indispensabile, per essere autentici evangelizzatori, vicini all'uomo, accoglienti, pellegrini sulla strada di ciascuna esistenza». È l'invito fatto dal vescovo Luigi Marrucci per la giornata missionaria nell'omelia svolta domenica 22 ottobre alla Cattedrale di Civitavecchia durante la celebrazione eucaristica con l'ordinazione diaconale di Pier Luigi Capuani, Valeriano Romanelli e Carlo Campetella. «La domenica missionaria - ha detto il vescovo -, non è semplicemente "giornata missionaria"; è la Pasqua settimanale che fa della vita dei battezzati una "vita in missione", dove i discepoli del Signore si fanno portatori del Vangelo, a tutti, in tutti i modi e in tutte le circostanze». Numerose le persone che hanno partecipato alla celebrazione: presenti le comunità parrocchiali di Civitavecchia a cui appartengono i tre ordinandi - San Gordiano, Sant'Agostino e la Santissima Trinità - insieme anche alle comunità neocatecumenali e del Rinnovamento nello Spirito di cui i candidati condividono il cammino. L'animazione della liturgia, curata dal parroco monsignor Cono Firinga, ha

avuto la partecipazione dei tre cori della diocesi diretti dal maestro Luigi Mattei con l'organista Luca Purchiani. «La vocazione - ha detto monsignor Marrucci durante l'omelia rivolgendosi ai tre diaconi -, non è un'iniziativa personale: tutto parte da Dio che si mette in gioco nella vicenda umana coinvolgendo gli uomini e provocandoli a lasciarsi compromettere dal dinamismo del suo Amore». Questo perché, ha spiegato, «il cristianesimo è l'evento di una parabola

Celebrazioni per i defunti

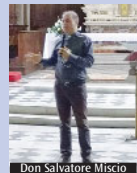
In occasione della Commemorazione dei defunti il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche nelle cappelle dei cimiteri di Civitavecchia e Tarquinia. Mercoledì 1 novembre, alle 15.30, la celebrazione si svolgerà nel cimitero di Tarquinia. Il giorno seguente, 2 novembre, alle 10.30 il vescovo celebrerà nel cimitero nuovo di Civitavecchia e alle 15.30 nel cimitero monumentale di via Aurelia. Le Messe saranno celebrate anche nei cimiteri comunali di Alimuri, Tofa e Montalto di Castro nell'arco della giornata, animate dalle comunità parrocchiali. I fedeli, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, potranno ottenere l'indulgenza plenaria a favore dei defunti visitando un cimitero e partecipando alla celebrazione eucaristica.

scandalosa, è l'evento di un Dio che non si innalza al di sopra di sé, ma si abbassa al di sotto degli uomini, assumendo la condizione di servo, esercitando la diaconia nei confronti delle sue creature». «L'icona del diacono - ha poi sottolineato - è l'icona stessa di Cristo in mezzo alla comunità: Gesù ci vuole così, per questo si propone, diviene modello, attende che a poco a poco ci si rivesta di lui; sa

accoglierci come siamo e sa modellarci come lui vuole». Il diacono, ha ricordato il presule, «è vivere in umile fedeltà a Gesù Cristo e al Vangelo, senza dimenticare l'umanità, che sta alla base di ogni cammino». Per il diacono permanente - ha poi sottolineato - «alla spiritualità che nasce dal sacramento dell'Ordine si unisce la spiritualità sponsale e familiare: entrambi canali di grazia e di misericordia». La luce di Cristo, ha poi messo in evidenza, «deve risplendere nella nostra casa», poiché questa è la fraternità «con la sua porta sempre aperta ad accogliere, ad offrire perdono, a farsi prossimo a tutti». «La molteplicità delle relazioni che occupano la nostra giornata - ha ricordato - devono aiutarci a custodire la propria interiorità. La spiritualità del ministro ordinato sgorga dal ministero e vive del ministero». L'attenzione alla chiamata, ha detto il presule, affonda le radici nell'amicizia con Gesù e si concretizza attraverso l'esistenza. Così, ha spiegato, «occorre unire sempre e incontro con il Signore e il servizio ai fratelli per non vivere un falso intimismo o una dispersione che porta ad essere più funzionari del religioso, anziché amici di Dio e dei fratelli. Il rischio c'è per la ripetizione degli atti quotidiani che possono tenere il cuore lontano dalla preghiera, dalla meditazione, dall'ascolto della Parola, dall'adorazione». Da qui la necessità di una formazione permanente che, per i diaconi, è fatta dall'Eucaristia quotidiana, la liturgia delle Ore, la Confessione sacramentale e la direzione spirituale. «Se non ricorriamo a questi strumenti - ha invitato il vescovo - il nostro ministero diviene una routine arida e siamo immagine sbiadita di uomo e di Dio, incapaci quindi di incidere nella nostra e altrui esistenza».

Faber, «un poeta alla ricerca che racconta i figli di Dio»

«Un cantautore che aveva un grande rapporto con l'uomo e attraverso di questo risaliva a Dio». Con queste parole il vescovo Luigi Marrucci ha descritto le opere di Fabrizio De André nel corso dell'incontro «Un uomo alla ricerca» dedicato all'artista genovese scomparso nel 1999. Si è trattato del primo dei tre incontri promossi dall'Ufficio di pastorale giovanile e vocazionale e dall'Azione cattolica diocesana che fino a Natale accompagneranno mensilmente il cammino dei gruppi, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. Tre appuntamenti che avranno come linea guida le parole fondamentali per la vita del cristiano adulto: cercare, trovare, ascoltare. La prima iniziativa si è svolta sabato 21 ottobre nel Duomo di Tarquinia e ha visto la partecipazione di un buon numero di giovani. Protagonista dell'incontro è stato don Salvatore Miscio, responsabile della Pastorale giovanile e vocazionale dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Il sacerdote pugliese ha presentato alcune riflessioni contenute nel suo libro *Dio del cielo vieni a cercare*, opera che nasce da un'analisi spirituale dei testi di Fabrizio De André. A introdurre il relatore, cantando cinque delle opere di Faber, un gruppo della diocesi composto da giovani dell'Ufficio di pastorale giovanile e dei movimenti ecclesiali.



Don Salvatore Miscio

Nel Duomo di Tarquinia serata dedicata ai giovani. Con don Miscio lettura spirituale delle canzoni di De André

«Bocca di Rosa» è forse il brano più conosciuto di De André ed è quello che ha aperto la serata perché, ha spiegato don Miscio, «racconta la vita di persone non raccomandabili, l'autore aiuta ad andare oltre le etichette». La protagonista non può essere definita una prostituta ma «una persona che mette l'amore sopra ogni cosa». La sua presenza nel paese porta novità e genera timori: gli stessi sentimenti che provano gli adulti verso le nuove generazioni che «criticano ma allo stesso tempo ne invidiano l'entusiasmo». Ne «La città vecchia», uno dei primi brani della carriera che il cantautore ambienta nella sua Genova, egli compone quello che sarà il manifesto della sua opera, «narra i personaggi che incontra, i miseri, e non ha paura di raccontarne le contraddizioni, i difetti e le piccole, perché conclude dicendo che "sono pur sempre figli"». Il «Testamento di Tito», ha invece spiegato il sacerdote, «si ispira all'episodio di Gesù crocifisso che chiede al Padre di perdonare coloro che non sanno cosa stanno facendo. Per scriverla De André trae spunto dai vangeli apocrifi perché restituiscano personaggi più umani». «Faber - ha detto don Miscio - non voleva pensare a un Gesù figlio di Dio; cercava invece un Gesù uomo: non voleva altri per non imitarlo». Il vescovo Marrucci ha concluso l'incontro ringraziando per l'originalità dell'iniziativa che dimostra come «tutto è un mezzo per conoscere, approfondire e amare il Signore». Descrivendo l'opera di De André, che ha ammesso di conoscere superficialmente, il presule ha ricordato come «nella liturgia cerchiamo Dio in verticale. Queste canzoni ci ricordano che possiamo incontrarlo nel volto del fratello; su questo aspetto l'autore è stato certamente un uomo di fede». Sul tema della serata, monsignor Marrucci ha ricordato come «cercare è un atteggiamento che ci fa essere vicini a colui che ci si rivela». Gli incontri proseguiranno venerdì 24 novembre con il tema «trovare» nella chiesa di Santo Spirito in Monte Romano alle 21, con una serata dedicata alle testimonianze vocazionali. L'ultimo appuntamento sarà venerdì 15 dicembre, alle 21, presso la chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, con il tema «ascoltare» approfondito attraverso una Lectio Divina. (A.L. Col.)

visita pastorale. La parrocchia San Giuseppe si prepara ad accogliere il vescovo Marrucci

Riprenderà dalla parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro, il prossimo 4 novembre, la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alle comunità della diocesi. Iniziata nel 2013, la visita ha interessato finora 18 parrocchie. «Di fatto non si è mai fermata - ha detto monsignor Marrucci -, perché tutte le volte che il vescovo incontra la comunità, celebra e vive l'esperienza della carità è visita del pastore. Tuttavia quella che si effettua giuridicamente, con il mese di novembre ritende, per concludersi definitivamente con la Pasqua del 2019». Sabato pros-

simo, alle 17.30, la visita si aprirà con la Messa presieduta dal vescovo e celebrata dai sacerdoti della parrocchia. Il giorno seguente, il presule presiederà le celebrazioni alle 8.30, alle 10 e alle 11.30. Lunedì 6 novembre, al mattino l'incontro con i malati e alle 18.30 con il Consiglio pastorale e affari economici insieme al parroco catechista. Il 7 novembre alle 16.30 l'incontro con i bambini del catechismo, alle 21 la celebrazione eucaristica con le comunità neocatecumenali. Mercoledì la conclusione con la Messa alle 17.30 seguita da un'agape fraterna in oratorio.

Il gruppo di lavoro sulla famiglia propone percorsi per i giovani sposi

Il 12 novembre ci sarà l'incontro di formazione tenuto dagli esperti dell'Università Salesiana «per aiutare le coppie a vivere la propria identità e missione secondo gli insegnamenti dell'Amoris Laetitia

DI RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCUSO

I primi anni dopo le nozze sono un periodo vitale e delicato durante il quale le coppie crescono nella consapevolezza delle sfide e del significato del matrimonio. Da tempo ci si interroga su come essere presenti nella vita degli sposi nella difficile fase dell'inizio della convivenza. In gran parte delle comunità parrocchiali si fatica a individuare modalità adeguate per accompagnare le giovani famiglie. Domenica 15 ottobre un gruppo di giovani sposi ha aderito all'invito di incontrarsi per una verifica dell'esperienza dei percorsi di preparazione al matrimonio della nostra diocesi: uno scambio di idee con l'obiettivo di delineare un percorso che aiuti a scoprire che il matrimonio non può intendersi come qualcosa di concluso ma un progetto da portare avanti insieme. Sono emerse esigenze di approfondire tematiche già affrontate durante i percorsi prematrimoniali o collegate alla nuova esperienza di famiglia. Da quanto scaturito durante l'incontro si partirà con un itinerario che prevederà ambiti di approfondimento umanistico e spirituale. Per fornire alle équipe di operatori pastorali delle diocesi degli strumenti che possano aiutare nell'elaborazione di proposte efficaci, il prossimo 12 novembre, presso la sala Giovanni Paolo II in Cattedrale, si terrà un incontro formativo tenuto da docenti dell'Università Pontificia Salesiana. Si tratta del primo incontro di formazione che vedrà impegnata l'équipe dell'Ufficio per la pastorale della famiglia nominata dal vescovo Luigi Marrucci per il prossimo autunno. Un gruppo di lavoro, guidato da don Federico Boccacci, che vede coinvolte sei coppie «per aiutare la famiglia a vivere la propria identità e missione secondo il progetto di Dio». L'équipe si compone di cinque ambiti di lavoro che riprendono gli aspetti pastorali indicati nell'*Amoris Laetitia*: percorsi prematrimoniali, coppie giovani, accompagnamento dei fidanzati, famiglie ferite e famiglie con situazioni lgbt.



mosaico

Alla scuola Saint Jean suona la prima campanella

Nella scuola primaria Saint Jean della diocesi di Batouri, in Camerun, è suonata la campanella. A ospitare i primi bambini, l'edificio centrale appena completato. L'istituto, di cui sono in corso i lavori per terminare le altre strutture, vede impegnate l'associazione Semi di Pace di Tarquinia e Bonifazi Franchising nella raccolta fondi per finanziare il progetto. A regime la scuola accoglierà più di 200 bambini da 6 a 11 anni, su tre edifici, con sei aule, quattro uffici, due laboratori e due magazzini.

RnS, il 19 novembre 4ª Convocazione diocesana

Continuano gli incontri del «Seminario di vita nuova» proposti dai gruppi di Rinnovamento nello Spirito, il venerdì alle 20.30 nella chiesa della Santissima Trinità di Civitavecchia. Si tratta di un'iniziativa di formazione ed evangelizzazione caratterizzata da annunci, riflessioni, proposte e preghiere. Lo scopo principale del seminario è di aiutare i partecipanti a stabilire e approfondire una relazione personale con Cristo e far riscoprire la bellezza della fede. Il programma prevede temi che riguardano l'amore di Dio, il peccato e le sue conseguenze, Gesù Signore e Salvatore, la fede e conversione, Spirito Santo e carismi. Il seminario si concluderà il 19 novembre con la quarta Convocazione diocesana del Rinnovamento nello Spirito. Giorno in cui i partecipanti

potranno ricevere la preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito nella celebrazione eucaristica che si svolgerà alle 17.30.

L'agenda pastorale 2017-18 disponibile anche online

«Lo strumento che rimarrà i tempi liturgici e scandisce incontri, celebrazioni, attività varie dei presbiteri, delle consacrate e dei fedeli associati». Così il vescovo Luigi Marrucci ha presentato l'agenda pastorale 2017-2018, distribuita in occasione del convegno ecclesiale e ora disponibile anche online al sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it. Il volume, giunto alla quinta edizione, è composto da 60 pagine nel tradizionale formato degli anni precedenti, con nella parte finale una sezione dedicata all'annuario delle parrocchie, del clero e degli istituti religiosi.